

«Cori che 'nchjanta», arrivederci a presto

07 aprile 2013 — pagina 37 sezione: Nazionale

CLES Con la canzone “C'è un passo alpino” del Coro Croz Corona venerdì si è chiusa la serata finale del concorso canoro “I cori che 'nchjanta” promosso da Radio Anaunia in collaborazione con il giornale Trentino e sponsor la Banca Fideuram. Un folto pubblico ha riempito il grande auditorium del Polo scolastico dove in successione si sono esibiti i cori finalisti, con l'eccezione del coro Campanil Bas di Molveno, assente per altro impegno. Ad aprire la serata sono state le voci bianche Arcobaleno di Ossana con un repertorio godibile e molto apprezzato dall'uditorio. Poi è toccato al Coro del Noce di Malé che ha presentato una serie di celebri arie internazionali incantando il pubblico. Il finale dello spettacolo è stato riservato ai due cori vincitori (a pari merito) del concorso, il già citato coro Croz Corona e la Libera Coralità Clesiana che ha riproposto, accanto a quattro brani classici del suo repertorio, il “Notambulo di Cles”, filastrocca scritta e musicata dal compianto medico e musicologo clesiano Carlo Piz prematuramente scomparso. Il Coro Croz Corona di Denno, diretto da Renzo Toniolli, ancora una volta si è esibito in linea con la fama che lo ha fatto assurgere ai vertici della coralità trentina. «Una degna conclusione di un concorso che ha aperto le vie dell'etere alla musica corale, un vanto che rende il Trentino unico» - ha detto il responsabile della Banca Fideuram, Paolo Leonardi, storico sponsor della trasmissione di radio Anaunia “Doi ciacole dre al Nos” che va in onda settimanalmente con un record di oltre 400 puntate e nel cui ambito è nato il concorso canoro. E non è finita perché – parola di Leonardi – visto il successo della prima edizione, di concorso di cori a Radio Anaunia se ne parlerà sicuramente ancora, magari già il prossimo anno. Molta gente in sala si diceva e tra questi anche Celeste Leonardi (padre dello sponsor Paolo Leonardi), novant'anni compiuti, che non si è perso un attimo della serata che ha avuto un momento ufficiale con il saluto del neosenatore Franco Panizza, tra i primi (all'epoca era assessore alla cultura della Provincia) a credere in questa iniziativa, che ha ringraziato calorosamente i promotori, in testa la radio Anaunia, la Banca Fideuram e il giornale Trentino, per aver portato in porto con successo questa avventura. La serata ha avuto un momento di solidarietà con la partecipazione del Comitato promotore del Centro Servizi valle di Non che un gruppo di volontari nonesi, in collaborazione attiva e diretta con gli artigiani della valle, stanno completando a Rovereto di Novi, in Emilia, uno dei paesi più colpiti dal terremoto dello scorso mese di maggio. (g.e.)